



La Voce Amica

Periodico della parrocchia di
Salce - Belluno

Piazza e sagrato: solitudine o comunione

Molti di noi sanno che il giorno di San Bartolomeo patrono della parrocchia, il 24 agosto, il nostro vescovo Giuseppe Andrich ha benedetto ed inaugurato il restaurato sagrato della chiesa parrocchiale.

Quando - l'anno scorso - abbiamo presentato il progetto, ci auguravamo che, a fine lavori, tutti potessero dire: "Che bello!".

Crediamo di aver raggiunto lo scopo. Il "che bello" l'ho sentito poco. Ho sentito molto di più. Per esempio, Gino Maoret, colui che ha restaurato il soffitto della nostra chiesa qualche anno fa, ha detto: "Sono passato apposta parecchie volte qui davanti e continuo a dire: un capolavoro!".

Grazie! Ne siamo contenti.

MA NE VALEVA LA PENA?

La domanda me la son fatta spesso, e certamente anche qualcuno di voi. Ne valeva la pena? Tutto quell'impegno per un sagrato!

Ebbene: sì, ne valeva la pena. *Primo*, perché occorreva eliminare l'ostacolo della scalinata per anziani, persone in carrozzella, bambini in carrozzina. *Secondo*: il sagrato non è uno spazio qualunque, neutro; non è neppure una piazza, è un luogo di comunione della Chiesa, è un luogo di "comunione".



Così com'era.

PIAZZA E SAGRATO

Socrate, antico filosofo greco, fu visto passare tra la gente che gremiva l'"agorà", la piazza centrale di Atene, in un giorno di mercato, con una lucerna accesa, in pieno mezzogiorno!

"Ma che fai? Sei pazzo?" gli chiedeva la gente.

E Socrate, senza alzare lo sguardo: "Cerco l'uomo".

Tante persone, gomito a gomito, fremito di folla, tantissimi individui..., ma non c'era l'UOMO! L'uomo è uomo quando è in rapporto di "com-unione" con l'altro. Quando è chiuso in sé, è individuo, solitudine, morte.

Si può essere in molti ed essere soli.

La piazza spesso è così. È il sagrato di una chiesa. È il luogo dell'incontro!

LUOGO DELL'INCONTRO

Se non sei un abituale ritardatario (che corri all'ultimo momento per non accumulare altro ritardo e entri in chiesa quando tutto è cominciato), quando arrivi sul sagrato trovi altre persone, vi salutate, vi scambiate notizie fresche sulle vostre famiglie, vi informate sul lavoro, chiedete della salute, parlate del defunto di cui si fanno i funerali, e tant'altro. Un momento di com-unione, una



Com'è adesso.

"pre-Messa". Non tempo perso, ma vera pre-Messa.

Poi entri, celebri l'Eucaristia da protagonista, "assieme" agli altri con cui hai già creato rapporto, preghi, ascolti, decidi giorni migliori per la tua settimana... E poi esci. Ed ecco ancora il sagrato: un parlare che sembra confusione ed è invece ancora com-unione, saluti, auguri, strette di mano, e - per altri, gruppo di giovani, genitori in attesa, amici - un prolungare la Messa in serena conversazione.

Ecco, il sagrato, luogo che prepara l'incontro con Dio all'entrata e lo collauda all'uscita dalla chiesa. Allora è un luogo sacro. Allora è importante che sia un luogo bello, accogliente, pulito, ordinato... un "capolavoro".

Siamo contenti di averlo potuto realizzare, grazie a voi.

GRAZIE

Grazie alla volontà di tantissimi di voi, del vostro incoraggiamento, del vostro aiuto, di cui - sappiamo tutti - abbiamo ancora bisogno per onorare gli impegni. **Grazie** al C.P.A.E. (Consiglio parrocchiale per gli affari economici) che ha incoraggiato l'iniziativa, fidando nella provvidenza, che si manifesta nella generosità delle persone. **Grazie** allo studio di Gio-

vanni Dal Pont che ha seguito dall'inizio alla fine tutti i lavori. **Grazie** anche alla ditta Da Gioz da Tiso, che ha lavorato con passione, interesse e competenza.

Grazie alla ditta BlueElectric di Ruggero Coletti per l'impianto di illuminazione sulla rampa e la scalinata.

Grazie a quanti hanno scelto di finanziare qualche parte dei lavori: la famiglia di Gianni Bozetto che ha offerto il giardino con piante e fiori; grazie a Orsolina Dallo per i lampioncini ai lati della scalinata; grazie a Gigi Soppelsa per l'opera di rimozione e sostituzione degli alberelli ai lati della scalinata. E a quanti già hanno manifestato interesse per i lavori, donando, chi tanto, chi meno, ma tutti con cuore generoso, il grazie più sincero.

Alla fin fine, se non ci fosse questo filone di generosità, nessun lavoro comincerebbe e nessun progetto arriverebbe a compimento. Grazie a tutti allora, per avere contribuito a rendere accogliente e funzionale non una "piazza" dove non si trova l'"uomo", ma un luogo sacro (sagrato, appunto) dove si crea e si consolida la comunione, la comunità!

Don Tarcisio Piccolin

A catechismo in parrocchia

Ad ogni autunno si ricomincia a far catechismo!

Ma cos'è? Per chi? Come?

Alcune domande che esigono risposte per quanto possibile precise ed esaurienti.

*** Prima di tutto: cosa è questo "catechismo"?**

Papa Benedetto XVI, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù a Colonia, l'agosto scorso, ha detto ai giovani: *"Annunciate a tutti che è bello essere cristiani". "Adorate Cristo. Egli è la roccia su cui costruire il vostro futuro, un mondo più giusto e solidale. Gesù è il principe della pace, la fonte di perdono e riconciliazione, che può rendere fratelli tutti i membri della famiglia umana"*.

E ancora: *"Imparate ad amare ciò che è vero, buono e bello. E Maria vi porti a Suo Figlio, il solo che può soddisfare le attese più intime dell'intelligenza e del cuore umano"*.

Ecco il catechismo: la gioia di poter "comunicare a tutti che è bello essere cristiani".

È impegno che nasce dal battesimo. Ogni battezzato è e deve essere "catechista" con la vita e con la parola.

Per chi il catechismo?

Se tutti, per il fatto di essere battezzati, dobbiamo essere "catechisti", annunciatori del Vangelo, verso chi dobbiamo indirizzare la nostra catechesi? La risposta è semplice: a tutti, in casa e fuori, sul lavoro e nei tempi liberi, a tutti e sempre.

E come possiamo farlo?

Possiamo farlo con l'esempio, la **testimonianza**. Questa non può mai mancare, solo per essere coerenti col battesimo ricevuto e cresciuto.

E poi con la **parola**. Anche, all'occorrenza, con i figli, con i compagni... Se sei convinto

della tua fede e che la tua fede è un dono meraviglioso, allora senti il bisogno di dirlo, a tempo e luogo, ma di "dirlo" anche con la **parola**.

Poi alcuni sono chiamati ad impegnarsi in modo particolare in questo "annuncio" o "catechesi".

Ci sono le persone "consacrate" a questo scopo a tempo pieno (sacerdoti o laici, religiosi e religiose).

Ma altre persone sono chiamate ad annunciare il Signore e il suo Vangelo con la parola, a gruppi particolari: i catechisti e le catechiste.

Da noi, qui in Italia, il termine "catechista" è piuttosto restrittivo.

In molte parti del mondo il **catechista** è un vero e proprio animatore di comunità, con ampi o amplissimi spazi di impegno, compatibili con il lavoro e la famiglia. E il loro impegno è, di solito, accanto al sacerdote o ai religiosi, quello di formare cristianamente gli adulti, i genitori in particolare.

Ed è questo che conta! Questo è il sistema vero: formare gli adulti, specialmente i genitori, che sono o dovrebbero essere i primi catechisti dei loro figli.

Purtroppo, da noi, gli adulti spesso non sentono il bisogno di alcun cammino di formazione, anzi... e quindi è difficile pensare ad una formazione catechistica permanente per loro. È già un miracolo riservato a 10% della nostra gente, la catechesi domenicale alla messa... gli altri, neanche questo minimo!

Da noi come va?

Da noi, catechista è, per lo più, una persona che "accetta" di donare qualche ora della settimana, per annunciare il Signore Gesù, per lo più a bambini o ragazzi di una comunità ristretta.

Ed è un servizio estrema-



Questi bambini faranno la prima Comunione a maggio 2006.

mente prezioso e delicato.

Prezioso, perché spesso sono le sole persone a parlare di Gesù e del suo Vangelo a questi bambini o ragazzi, perché la famiglia o la scuola, a questo riguardo, spesso danno nulla o quasi nulla.

Servizio delicato perché, appunto, dovrebbero "integrare" l'impegno della famiglia e non sostituirlo.

Il nostro gruppo di catechiste è sempre stato forte, animato, solidale, unito e fedelissimo... grande!

Quasi sempre tutto al femminile. Non è un grande limite, perché la figura femminile spesso è la più adatta e vicina al cuore e alla mente dei piccoli. Con i più grandicelli, la presenza e la testimonianza di un giovane o di un uomo, potrebbe essere efficace, forse più efficace. E qui siamo carenti.

Capita qualche volta di trovarsi anche senza l'aiuto di qualche catechista. Succede ogni tanto che nel gruppo l'una o l'altra abbia dei problemi di famiglia o di lavoro che, ad un certo momento, impediscono di assumersi un impegno diretto.

Siamo gratissimi a quante in questi anni hanno dato tutto il possibile, anche se non possono proseguire in questo impegno.

È un fatto, però, che se una comunità cristiana non è capace di "esprimere" dal di dentro di sé, almeno un numero sufficiente di questi catechisti o catechiste, vuol dire che qualche cosa non funziona, che la vita è carente...

E l'ora di religione nella scuola?

Vorrei qui affrontare anche un argomento che coinvolge qualche genitore o gruppi di genitori in occasione della scelta dell'ora di religione nella scuola di qualsiasi grado. Ci sono di quelli che pensano che se c'è il catechismo in parrocchia, non ha più

senso **l'ora di religione nella scuola**. Non è assolutamente così. Nell'ora di catechismo in parrocchia, si fa un vero e proprio annuncio di Gesù, della sua Parola e si fa un invito esplicito a vivere questo annuncio e questo Vangelo. Nell'ora di religione a scuola non si fa catechismo, si fa **cultura religiosa**, si aiuta gli alunni a conoscere le radici del proprio passato, la storia del proprio popolo, l'arte e la letteratura che si sono ispirate nei secoli al cristianesimo, tutto quell'insieme di stupende iniziative di carattere sociale e caritativo che hanno riempito i secoli passati. Trascurare questo aspetto della propria cultura, significherebbe crescere senza radici, senza punti di riferimento corretti e validi, anche per chi avesse convinzioni religiose diverse.

L'ora di catechismo in parrocchia e l'ora di religione nella scuola sono realtà diverse e nessuna sostituisce l'altra.

Per finire

L'invito al catechismo è, da parte della parrocchia, una offerta di aiuto ai genitori nel loro preciso compito di educatori dei figli che hanno fatto battezzare. Non un "obbligo" imposto. Un dono, un appoggio, una collaborazione. Ecco perché chiediamo comprensione quando nella scelta dei giorni o dell'ora della catechesi, non possiamo soddisfare tutte le esigenze. Ci sono rientri a scuola, orari di lavoro delle catechiste, disponibilità di aule ecc. che talora impongono scelte che non soddisfano le esigenze di tutte le famiglie. E allora, nella necessità di scegliere fra l'ora di catechismo ed altre attività extrascolastiche o sportive, è evidente che ogni famiglia sceglierà ciò che ritiene più importante e se ne assume la responsabilità.

A tutti buon anno scolastico, buon anno catechistico.



Le catechiste di due anni fa.

Il Sinodo della nostra Diocesi di Belluno-Feltre

VERSO L'ASSEMBLEA SINODALE

Ci apprestiamo ad affrontare, in quest'autunno 2005, la fase finale del nostro Sinodo diocesano.

Messo in cantiere dal vescovo Pietro, fu preparato dal vescovo Vincenzo che ci mise tutta la sua competenza e il suo cuore.

Ci trasmise la passione per 'ascoltare' e 'vedere', con il desiderio di dare la parola a tutti.

La consultazione che ha introdotto il nostro Sinodo è stata molto ampia ed ha costituito per molti di noi un importante processo di discernimento, fatto di ascolto di ciò che lo Spirito va realizzando nel vissuto della nostra gente.

Confermandol'orientamento di mons. Savio, il vescovo Giuseppe ha indicato con chiarezza il tema del Sinodo: *"Colui che ama dice: Tu non morirai mai!"*.

È il messaggio che Gesù Risorto rivolge innanzi tutto ai suoi. Poi li incarica di una missione straordinaria, grazie alla quale essi portano il medesimo annuncio a tutti i loro amici, a

tutti i contemporanei.

LE STRADE DEL SINODO

1. L'ASSEMBLEA SINODALE

Sarà composta di 230 membri circa e sempre presieduta dal Vescovo. I membri saranno per 1/3 sacerdoti e per 2/3 laici. La maggior parte dei membri è stata eletta nelle parrocchie e nelle foranie. La nostra parrocchia sarà rappresentata dal sig. Renato Candeago, scelto personalmente dal Vescovo.

Lavorerà nei mesi autunnali, con un appuntamento importante a Borca di Cadore dal 17 al 20 novembre. Dal lavoro dell'Assemblea uscirà il 'Libro sinodale'.

2. IL SINODO SI FA MESSAGGIO

La diocesi vuole idealmente coinvolgere tutti i fedeli in momenti significativi durante i quali verranno elaborati e come

lanciati alcuni messaggi, non meno importanti dei contenuti del 'Libro sinodale'.

Ogni zona sinodale vivrà il momento in cui viene consegnato un messaggio.

Riguarderanno:

* la custodia del creato: (a **Borca di Cadore** è già stata celebrata sabato 24 settembre scorso: *"Tu non morirai mai!"*) **Messaggio al nostro territorio sulla custodia del creato;**

* l'accoglienza della nostra identità cristiana: **domenica 30 ottobre** nella concattedrale di **Feltre**: *"L'identità cristiana, dono di una lunga storia: messaggio di cultura"*;

* la chiamata alla solidarietà: **domenica 4 dicembre**, nella chiesa di **Longarone**: *"La vocazione alla carità: messaggio sul volontariato"*;

* la Missione rivolta innanzi tutto agli immigrati presenti tra noi: **domenica 8 gennaio 2006**, al Palasport di **Caprile**: *"Festa dell'accoglienza dei popoli:"*



messaggio sulla missione".

È evidente che un caloroso invito a partecipare a questi avvenimenti è rivolto a tutti.

3. I SEGNI DEL SINODO

Attraverso iniziative che coinvolgono l'arte, la valorizzazione del nostro territorio, ricco di bellezza e di storia, l'incontro con la 'città', il Sinodo desidera parlare a tutti gli abitanti della nostra terra, con un invito cordiale alla collaborazione affinché questa terra viva. Il messaggio "Tu non morirai mai" è per tutti.

Quando avremo in mano il **libro del Sinodo**, sarà nostro impegno leggerlo, capirlo e poi viverlo. Lo faremo nei gruppi sinodali soliti ed anche nuovi, se ci sarà la buona volontà di suscitari.

La Scuola Materna "Luigi Aldo Carli"



Per motivi di spazio, ci è stato impossibile riportare un bello scritto di R. Fulghum, sull'importanza della scuola materna, dal titolo "Tutto quello che mi serve sapere, l'ho imparato all'asilo".

Anche la nostra gente coglie l'importanza della Scuola Materna nella formazione dei bambini.

Anche alla nostra gente sta a cuore questa realtà parroc-

chiale dalla storia ormai gloriosa.

Cinque persone che vi lavorano dentro ed amano questa realtà che sentono "loro", trentasette bambini che la frequentano (ed altri in attesa di raggiungere l'età per essere accolti), un Comitato di Gestione che segue con passione ed apprensione il "cammino" di questa nostra realtà, assai amata e stimata, se parecchie famiglie la scelgono pur abi-

tando in altre parrocchie. Come tutte le scuole "pubbliche" **non statali**, anche la nostra trova sulla sua strada parecchie difficoltà, che sono quasi esclusivamente di carattere economico, visto che i contributi da parte di enti pubblici vanno diminuendo di anno in anno, mentre le spese aumentano e le legittime esigenze degli alunni e delle famiglie chiedono di essere accolte e soddisfatte.

Abbiamo cominciato il nuovo anno. Viviamo nella speranza di poterlo portare a termine nel modo migliore.

Cosa ci riserva il futuro non lo sappiamo, ma non possiamo neppure tirar avanti troppo a lungo con l'acqua alla gola, con la paura di non farcela il prossimo mese.

Vedremo. Coloro che hanno costruito questa bellissima realtà, quando le pubbliche istituzioni ancora non "c'erano" e gli asili li facevano solo (o quasi) le parrocchie, meriterebbero di veder onorato il proprio "sogno", con una scuola materna che possa andare avanti con più serenità e sicurezza.

Forse tutti possiamo fare qualche cosa, perché questo "sogno" si realizzi.

Forse tutti possiamo fare qualche cosa, perché questo "sogno" si realizzi.



FATTI DI VITA PARROCCHIALE



*** La visita del Vescovo il 24 agosto**, in occasione della festa del patrono San Bartolomeo. Ha celebrato con altri 6 sacerdoti della forania di Belluno, nell'omelia ha messo in risalto il significato del "sagrato" attorno alla chiesa, ha poi benedetto i lavori. Alla fine si è a lungo intrattenuto con i partecipanti, con tutti quelli che desideravano incontrarlo, consumando con noi anche un po' del ricchissimo rinfresco preparato dai gruppi che operano in parrocchia.



* GREST 2005

Ed anche quest'anno - con la fine del mese di agosto - si è chiuso, come da tradizione, il Gr.Est. targato 2005. Innanzitutto cogliamo l'occasione per

ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato nel realizzarlo, in particolare Bruna Dal Farra e Giulia Carlin per la pazienza e la disponibilità nell'insegnare

l'arte del ricamo, la signora Nella Dal Pont, gentilissima nel permetterci di usufruire del suo prato, dove portare i bambini a giocare nei pomeriggi più assolati ed infine Fulvio Bortot, che con la sua abilità in cucina, ci ha dato una preziosa mano nel preparare

media frequentate, senza contare tutti noi animatori. Si è trattato di un'edizione particolare, quella di quest'anno, precisamente la numero 15 della storia del Gr.Est.: insomma un traguardo di tutto rispetto, in un mondo dove le iniziative fioriscono, ma anche



la "pastasciuttata" di chiusura del Gr.Est.

I martedì e giovedì pomeriggio si sono succeduti puntualmente, dall'inizio di luglio, tra canti, giochi e tanto buon umore, che ha coinvolto 32 bambini e ragazzi dalla prima elementare alla seconda

decadono in poco tempo. A qualcuno, il numero di iscritti di quest'anno potrebbe far pensare ad un'edizione "in tono minore" del Gr.Est., se confrontato con gli anni in cui si raggiungevano anche gli 80 partecipanti, ma per fortuna non sempre i numeri



danno l'esatta fotografia della realtà. Può darsi che ormai la lunga storia di questo appuntamento estivo non suscita più l'interesse e la sorpresa che accendeva anni or sono, quando Salce era una delle pochissime parrocchie a poter vantare questo ritrovo estivo per i bambini, mentre ora è diventato un caposaldo delle estati di moltissimi centri della nostra provincia. Quello che possiamo dire noi animatori è che, pur non essendo degli educatori professio-



CONTINUA DALLA PAGINA 4

nisti, in questi 15 anni ci abbiamo messo tutto il nostro impegno, amore ed inventiva per rendere un servizio gradito alle famiglie della nostra parrocchia e ci auguriamo che ciò sia bastato e possa bastare, per il futuro, a far passare dei pomeriggi divertenti, spensierati e magari anche educativi ai più piccoli di Salce e dintorni.

Dal canto nostro, raramente come quest'anno, comunque, noi Giovani e Giovanissimi abbiamo riscontrato una partecipazione attiva e divertita dei ragazzi ed anche chi scrive, dopo aver passato 11 dei 15 Gr.Est. da animatore, può solo confermare che è stata un'edizione davvero straordinaria.

Numerose sono state le iniziative innovative, tra cui le molte passeggiate per le stradine ed i prati di Salce, condite anch'esse da tanti divertenti giochi, la gita a Gardaland, svoltasi lunedì 8 agosto, che ha portato una cinquantina tra animatori, bambini e loro familiari a passare una piacevolissima giornata nel parco di divertimenti più famoso d'Italia.

La vera novità di questa edizione è stata, però, la suddivisione dei partecipanti in quattro squadre, contraddistinte da altrettanti colori (fucsia, verde, blu ed arancione), che si sono sfidate in modo appassionato in tutti i

vari giochi proposti, contendendosi sino alla fine l'Oscar per la miglior squadra del Gr.Est. 2005.

Alla fine, si è aggiudicato l'ambito premio la squadra Blu, al termine di un duello sul filo di lana con gli Arancioni. Infine, la serata di chiusura del Gr.Est., svoltasi mercoledì 24 agosto, giorno del nostro patrono S. Bartolomeo. Anche quella è stata una serata bellissima, iniziata con la S. Messa, celebrata alle ore 19.00 da don Tarcisio, che ha guidato e coinvolto tutti - bimbi, genitori ed animatori - alla scoperta della figura di San Bartolomeo e proseguita poi al campo sportivo di Salce, presso la sede della Associazione "Quattro Stelle - Don Gioacchino Belli" con una "pastasciuttata" e tanti giochi sotto il tendone che ha poi ospitato la "24 ore" di pallavolo. Insomma, l'ennesima occasione per vivere un momento di fraternità e di amicizia, tutti quanti insieme e conclusa dalla preoccupata domanda di un bambino, tra i più piccoli lì presenti, che ci piace riportarvi: "Ma come, è già finito il Gr.Est.?". No, carissimo! Il Gr.Est. non finisce, dà solamente appuntamento a te e a tutti gli altri bambini a luglio 2006, per un'altra estate all'insegna del divertimento!

Claudio Roni
Gruppo Giovani e Giovanissimi

* MATTMARK A 40 ANNI DALLA TRAGEDIA



D'intesa con la Provincia di Belluno, con il centro servizi amministrativi, l'ABM (Associazione Bellunesi nel mondo) aveva indetto un concorso riservato alle scuole bellunesi, volto a ricordare la tragedia di Mattmark, nel 40° del triste avvenimento.

Lo scopo era quello di sensibilizzare le giovani generazioni su una tragedia che ha lasciato un profondo segno nel mondo dell'emigrazione bellunese.

Vincitori del concorso sono risultati:

- Premio letterario: l'Istituto Professionale di Stato per l'A-

gricoltura e l'ambiente "Antonio Della Lucia" di Vellai di Feltre;

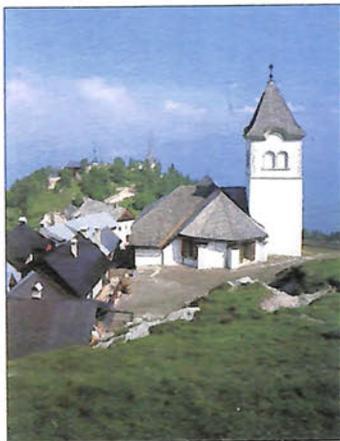
- Premio informatico: l'Istituto comprensivo di Dogmege di Cadore, classe III media;

- Premio grafico: il 3° circolo Didattico di Belluno, Scuola Elementare (classi IV e V) di Giamosa. Per la scuola di Giamosa hanno ritirato il premio dalle mani del direttore Tiziano Dal Pont e dell'on. Maurizio Paniz, Luca

Garna e Lisa Entilli. Complimenti alle due classi interessate, agli insegnanti e ai due rappresentanti!

Santuario di Monte Lussari 2 ottobre 2005

Il pullman a due piani era pieno, più una macchina, in totale 77 pellegrini. Le previsioni meteorologiche erano disastrose, eravamo pronti a tutto. Ed invece... un ottimo viaggio, qualche sprazzo di sole, il "clima" tra i pellegrini sereno e gioioso. Durante il viaggio di andata, il Rosario meditato e pregato con calma, poi, da Camporosso di Tarvisio, la lunga



salita con telecabina per un dislivello di quasi 1000 metri, su su fino alla visione del Santuario di Monte Lussari, detto anche Santuario Europeo, perché accoglie i ceppi etnici slavo, italiano e tedesco.

Da questo momento, tutto è stato più bello di tutti i pellegrinaggi precedenti: la S. Messa celebrata da noi, animata dai nostri giovani, partecipata anche da persone di lingua tedesca e

slovena, assistiti per le lingue straniere dal parroco d. Dionisio, che ci ha detto delle radici cristiane che uniscono popoli di tradizioni e lingue diverse, ma uniti nella stessa fede e nella volontà di pace fra tutti.

Dopo pranzo (chi al ristorante, e ci siamo trovati benissimo, che in una sala riscaldata della canonica, e si sono trovati benissimo), abbiamo avuto tempo di soffermarci

ancora a pregare insieme nel santuario, ricordando soprattutto i nostri ammalati e quelli per i quali avevamo promesso di pregare.

Non abbiamo fatto particolari visite extra, sia per il tempo sia per evitare ulteriori spese di viaggio. Lo scopo, pregare in un santuario per affidare a Maria l'anno sociale che sta incominciando, lo abbiamo raggiunto.

È stata una bella giornata.

* 28 agosto La festa della Comunità



“Festa per noi, festa per tutti”: così recitava il manifesto che pubblicizzava la serata di domenica 28 agosto scorso, a chiusura della settimana di festeggiamenti in onore del nostro patrono S. Bartolomeo. Una serata che ha avuto inizio alle ore 18.30 con la S. Messa, celebrata per tutti i collaboratori “reduci” - è proprio il caso di dirlo! - dalla 24 ore di pallavolo e proseguita poi sotto il tendone allestito presso il campo sportivo di Salce dove, dopo la cena a base di specialità nostrane, si è svolta la festa di tutte le associazioni salcesi. Ben 14 sono i gruppi di volontari che operano nella nostra parrocchia: dal Consiglio Pastorale Parrocchiale a quello per gli affari economici, dalla corale S. Bartolomeo al Gruppo Catechiste, dalla Schola dei Mort al Comitato civico, dal Gruppo Giovani al Gruppo Giovanissimi, dall’A.V.A.B alla Scuola Materna, per finire con i quattro gruppi costituenti l’Associazione 4 Stelle - Don Gioacchino Belli: U.S. Salce, Gruppo Alpini di Salce “Gen. Pietro Zaglio”, Società Bocciola e A.B.V.S. (Donatori del Sangue) - sezione di Salce. A presentare la serata sono stati

Renato Candeago ed Ezio Caldart, i quali, dopo il saluto iniziale di don Tarcisio, hanno avuto modo di descrivere, una per una, le diverse associazioni e tutte le loro attività. È stata poi conferita una targa celebrativa a Silvio Toffoli, membro più anziano del più longevo sodalizio di Salce: la Schola dei Mort, che vanta una storia plurisecolare - addirittura risalente al XV secolo - e che, al giorno d’oggi, pochissime altre parrocchie, oltre la nostra, sono riuscite a mantenere.

La festa è poi proseguita con la presentazione ufficiale della squadra di calcio dell’U.S. Salce, che attualmente milita in 3ª categoria e si è conclusa con l’esibizione della corale parrocchiale “S. Bartolomeo” e del coro “Coi de Bes” - diretti dalla Maestra Maria Ribul - che hanno proposto alla platea alcuni brani popolari del loro repertorio. Si è dunque trattato di un momento di gioia e di convivialità, che ha sottolineato ancora una volta la coesione e l’impegno della gente di Salce nel saper costruire una comunità sempre più viva ed attiva.

Come detto, la serata dedicata alle associazioni salcesi ha fatto da degno epilogo alla tre giorni di festa in onore di S. Bartolomeo e caratterizzata dalla “24 ore di pallavolo”. È stato un vero successo per questa manifestazione, giunta ormai alla sua sesta edizione e collocata tra gli appuntamenti più importanti nel panorama del volley estivo provinciale.

La sera di venerdì 26, oltre al piadina-party, è stata dedicata al revival della “Pallavolo Belluno” (che, durante gli anni Ottanta, ha rappresentato la nostra città addirittura in serie A) ed ha consentito alle “vecchie glorie” di dimostrare, al numeroso pubblico accorso, la propria classe, che il trascorrere del tempo ha semmai appena appannato, ma non



certo cancellato. Dal pomeriggio di sabato 27, poi e per tutte le 24 ore successive, i “campioni di ieri” hanno lasciato spazio agli oltre 250 atleti, suddivisi in 42 squadre, che si sono sfidati a suon di bagher e schiacciate, sui 10 campi allestiti per l’occasione e che nemmeno la pioggia caduta nella notte è riuscita a bloccare. Insomma, un grande successo condito da tanto di-

vertimento, una cucina so-praffina, ma anche tanto lavoro ed impegno, per i circa cento volontari della associazione “4 stelle”, coadiuvati dai gruppi Giovani e Giovanissimi, che hanno speso tutte le loro energie in questa “tre giorni”, ma che hanno ancora una volta dimostrato coi fatti come, qui a Salce, l’unione faccia davvero la forza.

Claudio Roni

* Dalla GMG (Giornata Mondiale della Gioventù) di Colonia 2005



Ci è arrivata una bellissima cartolina:

Köln 21-08-2005

“Dormivo e sognavo che la vita era gioia...”

“Mi svegliai e vidi che la vita era amore...”

“Voll’ amare e vidi che amare era gioia!!!”

Siamo venuti per adorarLo...

Ora torniamo per portare in ogni cuore un seme di speranza!

(f.to) Matteo (Isotton)

Grazie, Matteo, delle parole e della testimonianza! Che la vita ti confermi nel tuo impegno.

Un altro ragazzo di Belluno presente alla G.M.G. ha scritto: “Una grande meraviglia nel vedere intorno a me una marea di giovani di tutto il mondo, mossi dalla ricerca di Gesù, del Suo amore e carichi della fiducia che il Papa manifesta nella loro capacità di essere testimoni della propria fede. Non la scorderò. Grazie a tutte le persone con cui l’ho condivisa”.

La Giornata Mondiale della Gioventù è veramente un “momento di Dio” per moltissimi giovani. La speranza del domani.



Riconoscenza dal mondo delle missioni

Su "Lettera dal Nord-est" che è lo strumento di collegamento ecclesiale Brasile-

Italia, numero 19 dell'agosto scorso, il missionario P. Livio Piccolin ringrazia

"Carlo e Celestina Dallo che hanno dato grande aiuto, frutto della loro festa dei 25 anni di matrimonio. La gente qui ha manifestato la propria ammirazione per tale gesto".

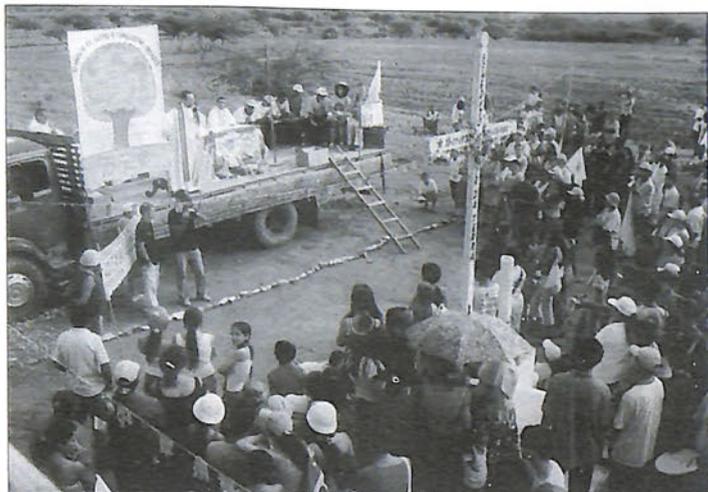
A conferma, in una lettera personale ai due sposi d'argento, P. Livio ha allegato alcune cartoline autografe di persone di Canudos (la zona dove lavora e vive il missionario) con espressioni di grande ammirazione e riconoscenza per la singolare iniziativa. Ecco alcune espressioni, tradotte dal portoghese: "Noi, comunità di Canudos, ringraziamo in nome di Gesù Cristo per la collaborazione che ci avete offerto. Che il Signore onnipotente continui

a benedirvi" (Osmar Ferreira). Ed un altro: "Le mani del Signore vi benedicano sempre" (C. Zeinha).

Cosa han fatto Carlo e Celestina di particolare?

In occasione del loro 25° di matrimonio hanno mandato a P. Livio, per la chiesa che si deve ristrutturare o costruire del tutto, quanto hanno ricevuto in dono da amici e parenti, in tale circostanza.

Esperienze di questo stile sono abbastanza frequenti, nel mondo cristiano dei nostri giorni, specialmente da parte di giovani sposi novelli, ma ci è sembrata esemplare questa iniziativa spontanea di Carlo e Celestina. Anche noi diciamo loro: grazie!



Una Messa celebrata per la comunità nella diocesi dove opera p. Livio in Brasile.

CONDIVISIONE

Per il Bollettino 2/05

*Dalle frazioni

Bettin 168,80; Canal 29; Canzan Alto 40, Canzan Basso 36; Casarine 49; Col di Salce 87; Giamosa 144,30; Marisiga 55; Peresine 32; Pramagri 58; Salce 209,50; San Fermo 50.

*Altre offerte

N.N. 8; Ida Bortot - BL 20; Aldo Fant - Roma 20; Bertilla Valt Cadorin - UD 50; Giordano Rossa - BL 20.

Spese per il Bollettino n. 2/05

Tipografia 398.
Spedizione 17.
Gigantografia del sagrato vecchio 15.

Per le Opere della Parrocchia

*In memoria

- di Giacomo Dall'Ò, la famiglia 50;
- dei defunti di famiglia, Amalia D'Isep 75;
- di Guido Canali, Irma Murer 15; Milietta Murer 15;
- di Jole Reolon, la famiglia 30;
- di Marina De Mio, la famiglia 80;
- di Tullio Caldart, la famiglia 50;
- di Renato Dell'Eva, la moglie 150.

*In occasione

- del battesimo di Mattia Sommacal, i genitori 50;
- del battesimo di Matteo Cicuto, i genitori 100; nonni Cicuto 50;
- del battesimo di Daniele Da Rold, i genitori 130; i nonni Da Rold 50; il padrino 25;
- del battesimo di Rossella Dal Pont, i genitori 100; i nonni Dal Pont 150;
- del battesimo di Francesco Righes, i genitori 50;

- del matrimonio di Karim Cicuto e Davide De Gregario, il papà Cicuto 150;

- del battesimo di Carolina Sponga i genitori 100, i nonni Sponga 50, la madrina Sponga 50, la bisnonna Elisa 10.

*Per i lavori sul sagrato

- In mem. di Guido Canali: il Coro parrocchiale 100 e il direttivo ABVS 120; N.N. 250.

- In mem. di Rita Fenti: la famiglia 500, la fam. Zambon 100, N.N. 100, Nanda Ronzoni 100, Lina Candaten 20, Carlo Dallo 30, la fam. Maurizio Nicolai 50, la fam. Triches Giorgio Vittorina e figlie 70, Graziella Case 75, Carla e Bruna Dal Farra 50, N.N. 100; .

- Inoltre: fam. Dal Pont Luciano 500; Ivano e Roberta Fant 100; Laura De Valiere 10; fam.

Giambattista Arrigoni 250; N.N. 50; in mem. di Ugo Bianchet (USA) 150; Orsolina Dallo, i lampioncini del sagrato 120; Gabriele Lorenzon 100; N.N. materiale sagrato 39; Kate Zampolli 40; N.N. da Salce 500; Sandrino Caldart 30; Piero e Renata Cadili - TN 50; fam. N.N. 220; fam. De Din Primo 10; Renato Caldart 150; Gruppi Parr. in occ. festa di S. Bartolomeo 205; don Rinaldo De Menech 50; Lucia De Toffol 50; ANA Salce, in mem. di Mario Dell'Eva 200; N.N. (Marisiga) 50.

*Altre offerte

Nadia Zandonella Bortot 50; Giulietta Praloran 10; Mario De Barba - UD 25; Walter De Barba 25; N.N. 25; Giulio Dell'Eva 20; N.N. 10; fam. Riccardo Saetti

50; Mario Bianchet 10; Adonella Fant 10; Mario Celato 30.

*Per i fiori della chiesa

- Milena De Menech, per la festa di San Bartolomeo;
- Maria Capraro Colbertaldo, per la festa della Madonna Addolorata.

Per la Scuola Materna

*In occasione del funerale di:

- Guido Canali 60; -Rita Zambon Fenti 45; Renato Dell'Eva 50.

*Altre offerte: in mem. del marito, Anna Bortot 20; la parrocchia, in conto spese 1000; occasione del battesimo di Carolina Sponga la nonna Ida 100, la zia Michela Dell'Eva 70.

A tutti il grazie più sincero.

RICORRENZE



Anche se in ritardo, diamo notizia delle nozze d'oro di Aldo Fant e Porzia Elena De Candia, celebrate nella chiesa del Quo Vadis, sulla Via Appia Antica di Roma il 30 aprile 2000. Siamo ormai ai 55! Auguri da tutti coloro che vi conoscono!

Laurea



Si è laureato nel mese di luglio con la votazione di 106/110 alla facoltà di Ingegneria Edile dell'Università degli Studi di Trieste Matteo Caldart di Belluno che ha discusso la tesi dal titolo "Studio di nuove forme applicative per la redazione del Piano Operativo di Sicurezza...".

Al neo-dottore gli auguri dei nostri lettori ed amici del papà Renato.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO



3. **Mattia Sommecal** di Tiziano e Mara Terin, n. l'8 marzo 2005 e battezzato il 23 luglio 2005.



6. **Rossella Dal Pont** di Adriano e Valentina Vieceli, n. il 30 giugno 2005 e battezzata il 28 agosto 2005.



4. **Matteo Pietro Cicuto** di Stefano e Fiorenza Zobot, n. 17 febbraio 2005 e battezzato il 24 luglio 2005.



7. **Francesco Righes** di Mario e Simonetta Dalla Rosa, n. il 4 maggio 2005 e battezzato a Cesiomaggiore il 24 luglio 2005.



5. **Daniele Da Rold** di Andrea e Michela Bernard, n. il 1° aprile 2005 e battezzato il 24 luglio 2005.



8. **Carolina Sponga** di Alessandro e Raffaella Dell'Eva, n. il 5 maggio 2005 e battezzata a Salce il 25 settembre 2005.

HANNO CELEBRATO IL MATRIMONIO DAVANTI ALL'ALTARE



4. **Karim Cicuto** sposa **Davide De Gregorio** a Salce il 17 settembre 2005.



HANNO AVUTO ESEQUIE CRISTIANE



11. **Aldo De Biasi**, di Via Salce, anni 70, dec. il 5 luglio 2005.



12. **Guido Canali**, di Via Salce, anni 79, dec. il 16 luglio 2005.



13. **Jole Reolon**, di Via del Boscon, anni 78, dec. il 26 luglio 2005.



14. **Romilda Rossa**, anni 93, dec. a Trichiana il 2 agosto 2005.



15. **Zambon Rita Fenti**, anni 93, deceduta a Ponte nelle Alpi l'8 agosto 2005.



16. **Dell'Eva Renato**, anni 70, deceduto il 21 settembre 2005.

Fuori parrocchia:



* **Adriano Comiotto**, di Via del Boscon, di anni 81, dec. a Milano il 20 gennaio 2005.

Siamo vicini alle famiglie per "piangere con quelle che piangono e gioire con quelle che gioiscono".

Un sorriso

Un sorriso non costa nulla e produce molto: arricchisce chi lo riceve, senza impoverire chi lo dona; non dura che un istante, ma nel ricordo può essere eterno. Nessuno è così ricco da poterne fare a meno e nessuno è così povero da non meritarselo. Creatore di felicità in casa, negli affari è un sostegno, è il segno sensibile dell'amicizia profonda. Un sorriso dà riposo alla stanchezza, nello scoraggiamento rinnova il coraggio, nella tristezza è consolazione; è l'antidoto naturale di tutte le nostre pene. Ma è un bene che non si può comperare, né rubare, né prestare, poiché solo ha valore dall'istante in cui si dona. Se poi incontrerete talora chi l'aspettato sorriso a voi non dona, siate generosi e date il vostro, perché nessuno ha tanto bisogno di sorriso come chi ad altri non lo sa dare.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica
Iscrizione al Tribunale di Belluno n. 11/1985
Sac. **Tarcisio Piccolin**
Direttore responsabile

Stampa Tipografia Piave Srl - BL